

esaminate, convien ora raddrizzare. Tali son esse nella copia, ch'io n'ebbi: *Data IIII. Idus Decembris, Indizione V. Anno Dominicæ Incarnationis MXX. Anno Domni Heinrici Regnantis XVIII. Imperii vero VII. Actum Mantuæ in Palatio ejusdem Episcopi.* L'Indizione V. cominciata nel Settembre ci dà a conoscere, che nell'Originale sarà stato scritto *Anno Dominicæ Incarnationis MXXI. &c. Regnantis XX. Imperii VIII.*

Anno di CRISTO MXXII. Indizione v.

di BENEDETTO VIII. Papa 11.

di ARRIGO II. Re di Germania 21. Imperad. 9.

NEL Gennaio dell' Anno presente col suo poderoso esercito continuò l' Augusto Arrigo il suo viaggio alla volta della Puglia. (a) Per la Marca di Camerino inviò il Patriarca Poppone con quindicimila combattenti contra de' Greci; e per quella di Spoleti, e del Ducato Romano spedì Piligrino, o sia Piligrimo Arcivescovo di Colonia con altri ventimila armati verso Monte Cafino e verso Capua, ad oggetto di prendere Atenolfo Abbate, e il Principe di Capua *Pandolfo* IV. suo Fratello, amendue proclamati come segreti fautori de' Greci, e che avessero tenuta mano alla morte di Datto. L'Abbate non volle aspettar questo turbine, e se ne fuggì ad Otranto con disegno di passare a Costantinopoli. Ma imbarcatosi e colto da una fiera burrasca, lasciò con tutti i suoi la vita in mare. Saputasi dall' Arcivescovo la di lui fuga, per timore, che *Pandolfo* Principe non gli scappasse dalle mani, con isforzata marcia arrivò sotto Capua, e la cinse d'assedio. Allora *Pandolfo*, che sapea d'esserfi colle sue iniquità comperato l'odio de i Capuani, anzi era informato, che macchiavano di tradirlo, la fece da disinvolto, ed affidato si venne a mettere in mano dell' Arcivescovo Piligrino, con dire, che gli dava l'animo di giustificarsi delle imputazioni disseminate contra di lui. Intanto l' Augusto Arrigo era passato all' assedio di Troia, Città, che quantunque non fossero peranche terminate le incominciate fortificazioni, pure tante n'avea, e sì copioso presidio di Greci, che si accinse ad una gagliarda difesa. Sotto a quella Città fu a lui presentato il Principe di Capua, il quale poco mancò, che non vi lasciasse la testa, perchè condannato a morte dal pieno Consiglio. Ma cotanto si adoperò l' Arcivescovo di Colonia,

(a) *Leo Ostiensis Chron. l. 1. cap. 39.*